

CAPITOLO XVIII

Conclusioni generali

Per motivi di spazio, non è stato possibile riportare brani trascritti di improvvisazione sulle strutture citate.

Sarà quindi vostro compito applicare i principi studiati tenendo presente che, in ogni caso, la conoscenza delle regole teoriche per l'improvvisazione è solo un punto di partenza. Infatti, per acquisire un buon gusto nello sviluppo dei fraseggi, è fondamentale lo stile che si sviluppa attraverso l'ascolto musicale.

In realtà, le migliori idee melodiche per l'improvvisazione nascono, oltre che dalla comprensione dei principi teorici e tecnici, soprattutto dall'assimilazione e rielaborazione personale di ciò che altri musicisti hanno composto. Tale assimilazione avviene tramite lo studio dei temi e degli assoli eseguiti dai vari artisti (non solo chitarristi), che dovrete cercare di trascrivere personalmente.

In fase di apprendimento, "copiare" quanto è già stato fatto è più che legittimo. Se volete quindi assimilare lo stile di un chitarrista, trascrivete il più possibile i suoi assoli e imparate ad eseguirli sul vostro strumento. D'altra parte, è stato questo il "metodo" usato da numerosi grandi musicisti jazz: alcuni di essi erano quasi del tutto privi di nozioni teoriche (Wes Montgomery è, per la chitarra jazz, l'esempio più significativo). Per molti di essi l'unico mezzo di conoscenza è stato quindi l'ascolto di altri musicisti, unito alla forte determinazione di voler riprodurre quanto ascoltato.

È ovvio che ben presto, nei musicisti più dotati, è prevalsa la propria personalità musicale e il conseguente sviluppo di un proprio stile. Quindi, anche se fosse necessaria una settimana per riuscire a trascrivere una sola battuta di un brano, vi consiglio di perseverare in questa pratica fino ad ottenere dei risultati soddisfacenti. Lo scopo ovviamente non sarà quello di eseguire - magari durante un concerto - l'esatto assolo di un brano, bensì quello di trovare validi spunti, da assimilare secondo la vostra sensibilità e riproporre nelle vostre improvvisazioni.

Altrettanto utile è comporre dei temi sulle strutture armoniche del brano sul quale eseguiamo l'assolo. Questo tipo di lavoro vi permetterà di eliminare un difetto assai comune: quello di suonare, durante l'improvvisazione, molte più note di quante il vostro cervello sia in grado di pensare o la vostra voce di cantare. Capita infatti di suonare senza un'idea precisa, cosa che non produce un vero discorso musicale: a quel punto l'improvvisazione diventa casuale. Ciò è da evitare poiché l'assolo - pur essendo una composizione estemporanea - deve comunque rispondere ad un progetto melodico. Ed è per tale motivo che scrivere gli assoli ci permette di verificare la qualità melodica delle nostre idee e, con essa, anche gli eventuali pregi e difetti.

A questo punto, ottenere risultati soddisfacenti dipende da molti fattori, legati alla personalità e capacità di ciascuno. Esistono infatti musicisti dotati di maggiore istinto, i quali sono in grado di eseguire valide improvvisazioni anche senza possedere una grande preparazione teorica: essi riescono a comunicare con l'ascoltatore in modo immediato, anche se dal punto di vista tecnico possono presentare delle carenze.

Altri, invece, dotati di buona tecnica e di una adeguata preparazione teorica, affrontano l'improvvisazione solo dopo uno studio approfondito: la loro esecuzione denota una particolare "pulizia", ma risulta a volte un po' fredda e poco comunicativa.

Dobbiamo capire che la musica è una sola e non è né scritta né improvvisata: un buon esecutore è colui che riesce a fondere questi due modi di fare musica, cercando di sviluppare il lato più carente della sua personalità. Questa compensazione, non sempre facile, può dare ottimi risultati proprio perché ci permette di esprimere al meglio la nostra indole, facendoci sentire musicalmente completi.

Gianni Zei



BÈRBEN
Edizioni musicali
ANCONA, Italia

E. 831 B.

Stampato in Italia - Printed in Italy - Imprimé en Italie
Arti grafiche BANDETTINI - Via Maso di Banco 15 - FIRENZE - 2001